

MORE THAN WORDS...

A cura di Daniela Ferrari

23 febbraio - 18 maggio 2018

Opening giovedì 22 febbraio, 18-20

Mazzoleni London

Vincenzo Agnetti | John Baldessari | Mel Bochner | Alighiero Boetti | Dadamaino | Tracey Emin | Lucio Fontana | Emilio Isgrò | Joseph Kosuth | Jannis Kounellis | Piero Manzoni | Rebecca Moccia | Gastone Novelli | David Reimondo | Mimmo Rotella | Salvo | Mario Schifano | Cy Twombly

Dal 23 febbraio, nei suoi spazi di londinesi a Mayfair, **Mazzoleni** è lieta di presentare **MORE THAN WORDS...**, una mostra collettiva a cura di Daniela Ferrari, storica dell'arte e curatrice. La mostra presenta una selezione di artisti italiani e internazionali per i quali la parola costituisce un elemento espressivo essenziale: Vincenzo Agnetti (1926-1981), Alighiero Boetti (1940-1994), Dadamaino (1930-2004), Lucio Fontana (1899-1968), Emilio Isgrò (1937), Piero Manzoni (1933-1963), Gastone Novelli (1925-1968), Mimmo Rotella (1918-2006), Salvo (1947-2015) e Mario Schifano (1934-1998), insieme agli artisti internazionali Cy Twombly (1928-2011), Joseph Kosuth (1945), Jannis Kounellis (1936-2017), Mel Bochner (1940), John Baldessari (1931) e Tracey Emin (1963).

La mostra include oltre 30 opere di varia tipologia - pittura, fotografia, collage e neon - che spaziano temporalmente dal 1958 a oggi.

Le parole o le lettere inserite nel contesto di un'opera sono parte integrante dell'arte contemporanea, anche se questa pratica affonda le sue radici nell'antichità e assume una forte connotazione già nella stagione delle avanguardie storiche.

Nell'ampio e complesso sistema della ricerca verbovisuale - che comprende ambiti più ristretti di indagine come la poesia concreta, la poesia visiva, la narrative art, ad esempio - l'esperienza che ha esteso maggiormente i propri margini è certamente quella dell'arte concettuale.

Gli artisti in mostra sono accomunati da parole chiave - **concept - light - dictionary - pop - time - philosophy - chirography** - focali nel loro lavoro, che ci permettono di individuare affinità reciproche, srotolando il filo rosso che li unisce. Attingendo alla vita e al caleidoscopio della comunicazione verbale, letteraria, filosofica, poetica, ognuno ha saputo conferire alla parola un potere che va oltre il mero significato: **more than words!**

"Ritengo che il fondamento della mia pratica sia la creazione di significato", afferma **Kosuth**. È proprio il valore del **concetto**, del significato espresso nell'opera che questo progetto espositivo vuole mettere in luce: la parola come domanda e affermazione, come messa in evidenza dello scrutinio del pensiero.

L'opera di Kosuth in mostra, *#1149. (On Color/Multi #9)*, 1991, esemplifica la sua posizione critica all'interno della poetica concettuale.

Anche **Bochner**, padre come Kosuth dell'arte concettuale, si è dedicato all'indagine delle varie forme espressive, comprendendo nei suoi testi dipinti frasi in diverse lingue, anche vernacolari, amplificando quindi i confini del linguaggio, includendo espressioni che sono entrate nel parlato comune e che appartengono alla cosiddetta sfera del *meaningless*. Il suo lavoro *The Joys of Yiddish*, una serigrafia su feltro del 2014, è esemplare della sua poetica.

La serie di *Arazzi* ideati da **Boetti** negli anni '70 (rappresentati qui da un'opera del 1989), sono state realizzate da artigiani in Afghanistan e Pakistan, spesso con un lavoro durato molti mesi: il **tempo** della realizzazione e della lettura regola anche le scritture asemantiche di **Dadamaino**. I suoi *Alfabeti della mente* si trasformano ne *I fatti della vita* esposti alla XXXIX Biennale di Venezia.

La sua produzione è qui rappresentata da un trittico dal ciclo *Alfabeti*, con il quale Dadamaino ha codificato il suo personale alfabeto tra il 1976 e il 1979. In mostra, saranno presenti le *Lettere 4, 7 e 10*, del 1979.

Manzoni concentra parte della sua ricerca alla sequenza delle lettere dell'**alfabeto**. L'"alfabeto di immagini prime" a cui egli aspira incontra una possibile declinazione nell'opera *Alfabeto*, composta dalle lettere ABCD su tre colonne dipinte con inchiostro e caolino su tela. L'esperienza di pittura/scrittura di **Novelli** è invece legata alle istanze informali che si sviluppano in Europa e America, raccogliendo l'eredità surrealista della "scrittura automatica", rappresentata in mostra anche da opere di **Twombly**.

La mostra prosegue, ed entrano ora in campo parole scelte per il loro valore concettuale o portato filosofico (**Agnetti**), per la pregnanza o l'ironia di un messaggio trasmesso (**Salvo**), per l'icasticità del contenuto comunicato o per la sua assenza (**Isgrò**): parole cancellate che divengono per questa negazione dell'apparenza molto più potenti. Il mondo dell'immagine e del messaggio **pop** è rappresentato in mostra da **Schifano** e **Rotella**, entrambi consapevoli del potere dei marchi, del lettering, delle scritte dei manifesti, che talvolta si combinano con immagini cult della storia dell'arte.

Non da ultimo, due giovani artisti, **Rebecca Moccia** e **David Reimondo**, catapultano la parola nella sfera artistica più contemporanea tirando i fili della ricerca storica per giungere fino ad oggi.

L'esposizione, anche se non può essere considerata esaustiva, presenta una ricca e ampia panoramica delle diverse modalità messe in gioco dagli artisti nell'utilizzo del testo e della parola scritta nella pratica dell'arte moderna e contemporanea.

La mostra è accompagnata da un catalogo con un saggio a cura di Daniela Ferrari.

Daniela Ferrari

Daniela Ferrari, curatrice e storica dell'arte, è attualmente Curatrice e Conservatrice presso il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto – Mart.

Ha studiato Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, e Letteratura presso l'Università di Milano. Ha conseguito un master in Management delle Istituzioni Culturali a Trento. Tra le mostre da lei curate al Mart si ricordano: *Poesia Visiva. La Donazione Bentivoglio* (2011), *Claudio Olivieri: il colore disvelato* (2013) e *Oltre il confine della tela. Fontana Burri Manzoni Dadamaino Bonalumi Scheggi* (2015). Suoi testi e saggi sono inclusi in numerosi cataloghi, tra i quali *La parola nell'arte. Ricerche d'avanguardia nel '900. Dal futurismo a oggi attraverso le collezioni del MART* (2007); *Una finestra sul mondo. Da Dürer a Mondrian e oltre* (2012); *Mario Radice. Architettura, numero, colore* (2014); *Felice Casorati: Collezioni e mostre tra Europa e Americhe* (2014); *I pittori della luce Dal Divisionismo al Futurismo* (2016); *Un'eterna bellezza Il canone classico nell'arte italiana del primo Novecento* (2017). Nel 2012 ha pubblicato *ANS Archivio di Nuova Scrittura. Paolo Della Grazia. Storia di una collezione* e il catalogo generale della VAF - Stiftung collection. Daniela Ferrari è stata curatrice dell'acclamata mostra *Fontana / Melotti: Angelic Spaces and Infinite Geometries* nel 2016 presso Mazzoleni, Londra.

La galleria **Mazzoleni** è stata fondata nel 1986 a Torino e nel 2014 segue l'apertura della sede espositiva di Mayfair, Londra. Per oltre 30 anni Mazzoleni ha esposto più di 150 artisti italiani e internazionali del XX secolo.

Tra le recenti mostre si ricordano: l'importante personale di Alberto Burri - 2015; Piero Manzoni. *Achromes: Linea Infinita*, curata da Gaspare Luigi Marcone in collaborazione con la Fondazione Piero Manzoni - 2015; *Fontana/Melotti. Angelic Spaces and Infinite Geometries* a cura di Daniela Ferrari (Mart) -2016; *Colour in Contextual Play. An Installation by Joseph Kosuth*; *UnComfort Zone*, con Dimore Gallery e *Light in Motion: Balla Dorazio Zappettini*. Tutte le mostre sono accompagnate dalla pubblicazione di preziosi cataloghi e monografie, spesso corredate da saggi realizzati per l'occasione che si inseriscono come voci autorevoli nel discorso storico artistico in atto.

Negli ultimi anni, Mazzoleni ha intensificato la propria attività internazionale partecipando a numerose fiere a Londra, Parigi, Basel, Hong Kong, Miami, New York e molte altre.

Mazzoleni London
27 Albemarle Street | W1S 4HZ | London
T+44 20 7495 8805; london@mazzoleniart.com
Orari: Lun-Ven 10-18, Sab 11-17
Ingresso libero

Stampa
press@mazzoleniart.com
Informazioni
Mira Dimitrova I mira@mazzoleniart.com I +44 (0) 20 7495 8805